

Gazzetta del Sud 20 Dicembre 2023

Il report sul gioco d'azzardo online. Si spendono quasi 4mila euro a testa

È Patti, con 4.685,74 euro pro capite, il comune della provincia di Messina con la maggiore spesa per il gioco d'azzardo online. A seguire ci sono Sant'Agata Militello con 3.531,98 euro e Lipari con 3.603,44 euro. Messina si ferma a 3.182,10 euro. Il dato emerge dal report nazionale redatto dalla Cgil e da Federconsumatori che descrive numeri, dipendenza e illegalità, i pericoli per i giovani. Il "libro nero dell'azzardo" è stato presentato anche a Messina nel corso di un incontro nella sede della Cgil. Dalla relazione emerge che il fenomeno è in crescita in tutta Italia, ma soprattutto nel meridione. La Sicilia è la seconda regione dove si spende di più. Secondo l'analisi di Federconsumatori e Cgil l'azzardo online è uno dei più importanti canali di riciclaggio di capitali sporchi. «Tutte le regioni del meridione sono ai primi posti nel gioco d'azzardo on line, la Campania è al primo posto e la Sicilia al secondo» osserva Alfio La Rosa, presidente regionale Federconsumatori. «La Sicilia – prosegue – ha una spesa pro capite di 1.806 euro. Le tre province dove si registra la maggiore spesa pro capite per il gioco sono Messina, Palermo e Siracusa. Secondo noi dietro c'è un interesse della mafia nel senso che il gioco legale serve per pulire il denaro sporco. Servirebbero più controlli sulle società e norme più stringenti».

«Occorre che la politica non perda più tempo» aggiunge Elvira Morana, della Cgil Sicilia. «Nella nostra regione – prosegue – i provvedimenti legislativi sono stati recepiti, è stata definita una legge regionale e siamo in presenza di piani regionali ma, l'osservatorio previsto dal 2020 come intervento e definizione della realtà siciliana, si riunisce oggi dopo tre anni, quindi manca, al di là del dossier, un monitoraggio preciso della situazione rispetto ai settori siciliani». Per Denise Amerini della Cgil nazionale, referente comitati regionali della Campagna "Mettiamoci in gioco", intervenuta in collegamento video, «c'è bisogno di una legge chiara che regolamenti il settore che deve essere concertata dal ministero delle Finanze e da quello della Salute con il concorso della conferenza Stato-regioni perché la dipendenza dal gioco d'azzardo è prima di tutto un problema di salute».

All'incontro, moderato dal giornalista Hermes Carbone, è intervenuta anche Marcella Magistro della segreteria della Cgil Messina: «Questo report –ha detto – è fondamentale perché ci dà i numeri per monitorare la situazione. Attraverso questi dati possiamo capire che tipo di infiltrazione c'è nel territorio e anche come Fisac, il settore del credito, comprendere la rilevanza sulle attività lecite e sui sistemi di pagamento». In città una delle realtà più impegnate per le persone dipendenti dal gioco d'azzardo è il gruppo di Mettiamoci in gioco la cui referente è Daniela Milano: «I dati del report sono allarmanti e ci confermano la problematicità di questo fenomeno sociale e sanitario. Il nostro impegno continua nel sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi del gioco d'azzardo e nell'impegno di creare un dialogo con le istituzioni perché dietro i numeri ci sono persone e famiglie, la nostra attenzione è

rivolta a loro affinché possano essere riconosciuti i livelli di assistenza sanitaria che non sono sempre garantiti». All'incontro sono intervenuti Sante Anastasi, responsabile del dipartimento legalità Fisac Sicilia e Cgil Messina, e Fulvio Capria presidente provinciale Federconsumatori Messina.

Letizia Barbera